

<input checked="" type="checkbox"/>	EMENDAMENTO	<input type="checkbox"/>	ORALE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	SCRITTO/A	<input type="checkbox"/>	ORDINARIO/A
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE				
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO				
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE				

Alla cortese attenzione della
Presidente del Consiglio
 Comune di Piacenza

N° E004

OGGETTO | LA CITTÀ CHE VOGLIAMO: linee programmatiche di mandato 2022-2027

(art.73 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari)

PAGINA	53
OBIETTIVO	Supportare e sostenere il lavoro
AZIONE	Attivare tavoli di confronto con le associazioni delle categorie economiche e dei sindacati maggiormente rappresentativi, finalizzati a definire le azioni necessarie a garantire adeguate condizioni di lavoro sul territorio comunale

EMENDAMENTO PROPOSTO:

- dopo "dei sindacati maggiormente rappresentativi" aggiungere "**, rispetto al comparto produttivo di volta in volta considerato,**"

MOTIVAZIONE

La locuzione "sindacati maggiormente rappresentativi" rimanda nei fatti ai confederali. Quando si parla di logistica, specie piacentina, il rischio, per meglio dire certezza, è di escludere proprio chi in realtà rappresenta la maggioranza degli addetti del settore (Usb e SI Cobas). Non ci sfuggono le tensioni che negli anni hanno portato ad alzare muri reciproci tra le stesse sigle sindacali, ma in un frangente storico in cui si sprecano gli appelli per la soluzione diplomatica alla crisi internazionale definitivamente esplosa con l'invasione dell'Ucraina, coerenza vuole che non si nasconda la testa sotto la sabbia proprio a casa nostra, capitale della logistica, quando in ballo c'è una partita così importante. Può darsi si tratti di una missione ai limiti dell'impossibile, ma nelle linee di mandato il Comune di Piacenza non può a priori eludere il problema, fingendo che quella parte non esista. È dovere dell'Ente pubblico fare la sua parte affinché ogni voce rientri nell'alveo di un confronto il più istituzionale e civile possibile, pur nella differenza dei ruoli e dei mezzi usati per il raggiungimento di obiettivi, che dovrebbero comunque sempre avere rilevanti tratti di comune interesse.

I consiglieri firmatari

Stefano Cugini

Luigi Rabuffi